

Miti e riti della fertilità

Guidiamo gli alunni alla scoperta di riti e miti antichi, basati sul legame fra vita e natura e fra natura e uomo. Iniziamo dai riti misterici dei Baccanali e dal mito di Persefone e Demetra, per concludere con le danze propiziatorie come la farandola.

di **Laura Marrazzo** 18 dicembre 2020



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Organizzare le informazioni usando concetti pertinenti.
- Confrontare le interpretazioni storiche con le fonti relative.
- Rappresentare in forma consapevole alcune delle conoscenze apprese.



ATTIVITÀ

1. [I baccanali](#)
2. [Persefone e Demetra](#)
3. [LABORATORIO La farandola](#)



SCHEDE, TESTI E VIDEO | DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI

- [SCHEDA I baccanali fra mito e storia](#)
- [VIDEO Cronache dal mito: Demetra e Persefone](#)
- [SCHEDA Analogie e differenze fra le divinità greche e romane](#)
- [SCHEDA Danze propiziatrici: la farandola provenzale](#)
- [VIDEO L'Arlésienne Suite n. 2 "Farandole" di G. Bizet](#)
- [VIDEO Farandola](#)



ATTIVITÀ 1

I baccanali

Avviamo l'attività con un *brainstorming* sulla parola "bacchanale" e annotiamo le ipotesi alla lavagna.

Mostriamo il [*Bacchanale degli Andrii*](#) di Tiziano, poi spieghiamo che la parola deriva dal latino "Bacchanalia" e indica una festività romana dedicata al dio Bacco, di probabile origine greca. Inizialmente i baccanali consistevano in feste notturne che si svolgevano nei boschi, ed erano legate al momento della semina e della raccolta delle messi. Si tenevano tre volte l'anno e vi partecipavano solo donne, che erano chiamate "Baccanti". Spieghiamo che l'iconografia le mostra impegnate nella danza con l'abbigliamento in disordine, la testa e il braccio rovesciati all'indietro, il busto in torsione, i capelli scarmigliati. Con l'ammissione degli uomini il rituale cambiò; i raduni aumentarono nel numero e nella durata, fino a quando i Romani cominciarono a considerarli un pericolo per la comunità; così nel II secolo a.C. il Senato romano dichiarò tali manifestazioni illegali.

Per un approfondimento consegniamo la **SCHEDA I baccanali fra mito e storia** da svolgere a coppie.

io+

Classe quinta

STORIA | Scheda

I BACCANALI FRA MITO E STORIA

• Leggi il testo, poi formula almeno cinque domande a cui il testo risponde.

Bacco, chiamato Dioniso dai Greci, è il dio del vino e dei misteri, ma anche della natura feconda e dell'agricoltura. In suo onore ogni anno si celebravano i Baccanali, festività romana, ma di probabile origine greca, legata al momento della semina e della raccolta delle messi. Nel 186 a.C. i Baccanali furono vietati a Roma, perché ritenuti una minaccia per la sicurezza dello Stato. Le principali fonti che testimoniano questa repressione religiosa sono le narrazioni dello storico Livio e un'iscrizione bronzea ritrovata in Calabria nel 1640, che riporta il testo del "senatusconsulto" (una decisione del Senato) emanato per ridimensionare il culto di Bacco. La deliberazione del Senato disponeva che da quel momento i Baccanali si sarebbero potuti celebrare solo in casi speciali su autorizzazione del Senato stesso e avrebbero potuto partecipare al massimo 5 persone: 2 uomini e 3 donne. Chi non avesse rispettato quella disposizione sarebbe stato condannato a morte.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CONFRONTARE LE INTERPRETAZIONI STORICHE CON LE FONTI RELATIVE.

I baccanali tra mito e storia

 **SCHEDA DIDATTICA**

ATTIVITÀ 2

Persefone e Demetra

Raccontiamo il mito di Persefone e Demetra (**TESTO Il mito di Persefone**) e avviamo una discussione sul suo significato.

io+

Classe quinta

STORIA | Testo

IL MITO DI PERSEFONE

Un giorno Persefone, mentre coglieva dei fiori di narciso con altre compagne, si allontanò dal gruppo; all'improvviso la terra si aprì e dal profondo degli abissi apparve Ade, dio dell'oltretomba e signore dei morti, che la rapì.

La madre Demetra per nove giorni corse alla ricerca della figlia.

All'alba del decimo giorno venne in suo aiuto la dea Ecate, che aveva sentito le urla della fanciulla mentre veniva rapita ma non aveva fatto in tempo a riconoscere il rapitore. Ecate suggerì a Demetra di chiedere a Elios, il Sole; questi rivelò a Demetra che a rapire la figlia era stato Ade.

Demetra, tradita dalla sua stessa famiglia (era sorella di Zeus e di Ade), abbandonò l'Olimpo e per vendicarsi decise che la terra non avrebbe più dato frutti: così gli umani si sarebbero estinti e gli dei non avrebbero più potuto ricevere i loro sacrifici.

Alla fine Zeus, costretto a cedere alle suppliche dei mortali e degli stessi dei, offrì a Demetra la possibilità di riavere Persefone, a patto che, nell'Oltretomba, non avesse mangiato nulla. Poiché Ade, per evitare di perdere la sposa, le aveva offerto dei chicchi di melograno, Demetra ottenne che la figlia tornasse sulla terra solo per una parte dell'anno, dalla primavera all'autunno.

Il mito spiega l'alternanza delle stagioni, e proprio in corrispondenza dei due più notevoli cambiamenti di stagione si svolgevano importanti feste in onore della dea: in primavera se ne celebrava il ritorno presso la madre, in autunno la discesa nell'Ade.

TESTO

Evidenziamo che l'aspetto più immediato del mito è la spiegazione dell'alternanza delle stagioni nell'arco dell'anno. Il mito inoltre racconta anche il forte legame tra madre e figlia.

Per un approfondimento, possiamo fare riferimento al [VIDEO Cronache dal mito: Demetra e Persefone](#).

Soffermiamoci poi su alcuni elementi naturali del mito: il narciso e il melograno. Spieghiamo che non a caso Persefone si ferma a raccogliere proprio un narciso, fiore che ha proprietà calmanti, dal cui nome deriva la parola “narcotico” (sostanza che procura il sonno). Il melograno, invece, è il “cibo dei morti” e insieme simbolo di energia vitale. Persefone ne mangia 6 chicchi, motivo per cui è costretta a passare 6 mesi con Ade negli Inferi e gli altri 6 con la madre sulla terra.

Ricordiamo che i Romani adoravano le stesse divinità dei Greci, ma le chiamavano con nomi latini, che gli alunni scopriranno durante la compilazione a coppie della **SCHEDA Analogie e differenze fra le divinità greche e romane**, per la quale useranno sia libri sia il web.

io+

Classe quinta

STORIA | Scheda

ANALOGIE E DIFFERENZE FRA LE DIVINITÀ GRECHE E ROMANE

* Completa la tabella dopo aver fatto le opportune ricerche.
Ho lavorato con:

NOME GRECO DIVINITÀ	NOME ROMANO	DIO DEL	SIMBOLI/ CARATTERISTICHE	PARENTELA
Demetra				
Persefone				
Zeus				
Ade				
Ermete				

ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI TRATTE DALL'USO DI CONCETTI PERTINENTI.

SCHEDA DIDATTICA

La farandola

Che cosa serve

Quaderno, colori, LIM o lettore mp3.

Come si fa

1. Consegniamo a ciascun alunno la **SCHEDA Danze propiziatrici: la farandola provenzale**.

io+ Classe quinta **STORIA | Scheda**

**DANZE PROPIZIATRICI:
LA FARANDOLA PROVENZALE**

• Sottolinea nel testo i passaggi fondamentali per lo svolgimento della danza.

La danza ha tradizioni antichissime; è stata la prima forma di comunicazione che l'uomo ha sperimentato grazie al suo corpo. Era usata per creare un contatto con la divinità e per scandire i momenti più importanti della vita. Le prime forme di danza ripropongono le figure elementari del cerchio e della linea.



La farandola, anche detta "danza del labirinto", è una danza popolare originaria della Provenza (Francia) legata ai riti agrari. La danzano uomini e donne che si tengono per mano o con dei fazzoletti. I danzatori si dispongono su una lunga fila preceduti dai musicisti, anche se può bastare un tamburello e la voce per cadenzare il ritmo. Questa danza ha un unico passo base saltellato. Il capofila decide i cambi di direzione per determinare le serpentine e gli intrecci, che si creano nel momento in cui si passa sotto le braccia alzate ad arco degli altri danzatori.

INDIVIDUARE E ORGANIZZARE INFORMAZIONI.

Danze propiziatrici: la farandola...

 **SCHEDA DIDATTICA**

2. Leggiamola e analizziamola insieme.

3. Proponiamo il particolare dell'*Allegoria del Buon Governo* di Ambrogio Lorenzetti (**Fig. 1**) e ritroviamo gli elementi individuati nella scheda.



Fig. 1 *Farandola*. Particolare dell'affresco di Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo del Buon consiglio, Siena.

4. Proponiamo l'ascolto di *L'Arlésienne*, Suite n. 2 "Farandole" di G. Bizet e guardiamo il **VIDEO Farandola**.

5. Dividiamo la classe in due gruppi e chiediamo di illustrare la danza analizzata disegnando le posizioni in uno schema e con un breve testo regolativo.

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- organizza le informazioni tematizzando e usando concetti pertinenti?
- mette in relazione le interpretazioni storiche con le fonti che ne hanno permesso la produzione?

Documentiamo come rappresenta alcune delle conoscenze apprese.